



COMUNICATO STAMPA

L'UDC SULLA VICENDA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL PADULE DI FUCECCHIO

Il mancato coinvolgimento dei consigli comunali della zona potrebbe mettere a rischio i fondi, oltre 70 milioni di euro richiesti per gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua: lo ipotizza il gruppo regionale UDC che ha presentato oggi un'interrogazione dove si denuncia il fatto che il "Protocollo di intesa fra i comuni del comprensorio ed il Consorzio di bonifica del padule di Fucecchio" finalizzato a richiedere alla Regione i finanziamenti per una serie di investimenti nel settore della bonifica, non sia passato dai consigli comunali, tanto che "alcuni comuni non hanno neppure provveduto a far ratificare tale protocollo, né nei consigli comunali e neppure nell'organo di Giunta"

Per questo i consiglieri regionali Udc Marco Carraresi, Luca Titoni e Giuseppe Del Carlo domandano "se nell'eventualità che si rendessero disponibili i finanziamenti richiesti, essi possano essere accordati sulla base di un atto viziato da tale grave inadempienza, che esclude e mortifica le assemblee elettive municipali".

Da sottolineare che la questione della mancata ratifica del Protocollo è solo l'ultima novità di una questione, quella della tassa di bonifica -che molti cittadini in questo periodo sono chiamati a pagare- che il gruppo Udc torna a criticare fortemente.

Secondo l'Udc si tratta di "una tassa assurda e addirittura inutile perché produce gettiti bassi, spesso in buona parte assorbiti dalle spese burocratiche e amministrative. Iniqua, perché pone a carico solo di alcune categorie un'esigenza che invece è dell'intera collettività, visto che la manutenzione del territorio non è certo interesse esclusivo solo dei proprietari di case e di terreni. Senza contare il fatto che il riferimento al catasto, che sconta gravissimi arretrati, è causa di numerosissimi errori, oltre che di sperequazioni per la piccola proprietà posta in zone marginali e svantaggiate, fatti questi che provocano contenziosi e ulteriori disagi ai cittadini.

Della manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e del territorio deve farsi carico la Regione, utilizzando gli enti territoriali, ma utilizzando, come fonti di finanziamento, la fiscalità generale.

Quello dei Consorzi è un meccanismo ferruginoso e improduttivo che va rimosso. La Regione, che finanzia tutto e il contrario di tutto, che eroga contributi a destra e a manca, che butta via milioni di euro in consulenze, pubblicazioni e incarichi inutili, non può mettere le mani in tasca ai cittadini per le opere di bonifica territoriale.

Anche le modalità di riscossione sembrano fatte apposta per irritare ulteriormente i cittadini: poca trasparenza nelle modalità di calcolo, spese accessorie che variano da consorzio a consorzio, scelte di riscossione assai diverse da zona a zona.

E' necessario dunque che la Regione ripensi completamente la questione della bonifica, rimettendo mano alla legge. L'UDC, da parte sua, dopo aver chiesto un'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge -per la quale tra l'altro la stessa Regione si mostra del tutto inadempiente, sia per i mancati finanziamenti nel corso degli anni, sia per non aver presentato le obbligatorie relazioni triennali che dovevano servire a monitorare la situazione-, si adopererà affinché si proceda verso una modifica della normativa, introducendo meccanismi più agili, meno invadenti per i cittadini, più efficaci nell'effettiva realizzazione delle opere, e riferiti alla fiscalità generale".

12 GENNAIO 2007